

Roma, 23 ottobre 2015

Al Presidente del Consiglio d'Istituto
Ai membri del Consiglio d'Istituto
e p.c. a tutti i genitori

dei Licei Vittoria Colonna di Roma

Caro Presidente, gentilissimi rappresentanti del Consiglio d'Istituto, è con amarezza e profonda tristezza che scrivo per raccontarvi un episodio davvero increscioso che si è verificato il 22 ottobre 2015 e del quale forse già molti di voi hanno avuto notizia. Volevo raccontarvi la mia versione dei fatti per farvi avere un quadro completo, utile a formare la vostra opinione su quanto accaduto.

Il giorno 21 ottobre 2015, presso l'aula magna dell'Istituto, si è svolta un'assemblea del Comitato dei Genitori nella quale è stato anche presentato il nuovo blog del comitato. All'assemblea era presente anche la Dirigente Scolastica. Il sito del blog, che potete visitare all'indirizzo internet <http://genitoricolonna.altervista.org>, è il frutto di un lavoro intenso di un gruppo di genitori che hanno sempre voluto portare un contributo utile e propositivo, anche critico, come è normale che sia. Già all'assemblea avevamo distribuito un piccolo foglio informativo (che allego alla presente) con i riferimenti del Comitato (indirizzo email, indirizzo del blog e pagina facebook) e io personalmente avevo annunciato che lo avremmo distribuito anche il giorno seguente in occasione dei consigli di classe.

La necessità di informare con questo mezzo i genitori scaturiva anche dal mancato invio via mail da parte della scuola dell'invito all'assemblea e dalla mancata pubblicazione dello stesso sulla pagina web dell'Istituto come era stato richiesto e come solitamente dovrebbe essere fatto. Questo chiaramente rendeva praticamente invisibile il Comitato ai genitori, soprattutto quelli delle prime classi.

Il giorno 22 ottobre 2015 alle ore 15, come avevamo deciso, mi sono recato con questi fogli a scuola. Inizialmente ci siamo posizionati all'interno del portone di scuola ma siamo stati invitati ad uscire dal personale ATA. Anche se già questo fatto ci aveva sorpresi in quanto non pensavamo di essere di troppo disturbo, ci siamo subito spostati all'esterno della scuola.

Poco dopo mi ha raggiunto la Preside dicendo che non ero autorizzato a stare lì a distribuire questi foglietti (che come ripeto lei conosceva perché li aveva visti e ricevuti personalmente il giorno prima all'Assemblea del Comitato dei Genitori). Ho gentilmente replicato che non eravamo più all'interno della scuola ma bensì sul suolo pubblico e che non ritenevamo di stare facendo alcunché di delittuoso. La DS ha quindi minacciato di chiamare i Carabinieri e al nostro rifiuto di interrompere quello che stavamo facendo lo ha quindi effettivamente fatto. Dopo alcuni minuti sono arrivati i Carabinieri che dopo essere stati a colloquio con la Preside hanno identificato me ed un altro genitore. Anche con i Carabinieri siamo stati sereni e sinceri, certi di non aver fatto niente di male. I carabinieri sono poi andati via senza peraltro costringerci a smettere di distribuire i foglietti ma semplicemente consigliandoci di non farlo all'interno della scuola.

Fin qui la cronaca.

Ora però vi invito a riflettere sul valore del dialogo e sul perché di tanto astio e di questo percepire sempre ogni forma di espressione di opinioni come un fastidio e come un crimine di lesa maestà.

La Preside ne fa una questione di legalità e di rispetto delle regole (quali?) ma a me sembra una motivazione davvero molto povera (a parte il fatto che non appena ci è stato detto siamo usciti da scuola) se la si confronta con la gravità di un atteggiamento così ostile al civile confronto delle idee e al motivo stesso del contendere; infatti, alla nostra richiesta di chiarimenti, ci è stato addirittura risposto di prendere appuntamento.

Rimango sbigottito dal solo pensare che genitori i quali, oltre a contribuire economicamente, hanno voglia di impegnarsi in prima persona, vengono invece trattati con tanto disprezzo e con la negazione di qualsiasi dialogo, mentre dovrebbero essere considerati dalla scuola come un bene prezioso. anche se a volte portatori di critiche o di richieste di approfondimenti. Del resto, il contraddittorio e la dialettica tra le parti dovrebbero costituire il fondamento del progetto per una scuola dell'accoglienza, inclusiva, partecipativa e democratica che è auspicata da tutte le riforme di questo Paese e che noi cittadini e genitori vorremmo per i nostri figli.

Ci siamo posti in modo pacato, ben disposti all'ascolto e al confronto civile, ma sinceramente non abbiamo visto da parte della Preside quell'atteggiamento di apertura e di vera disponibilità che il suo ruolo necessiterebbe. Le parole che troppo spesso ricorrono nella nostra Scuola sono esposto, querela, diffamazione e denuncia, a discapito di uno scambio dialettico che dovrebbe orientare e forgiare un Servizio Pubblico importante come una Scuola. Il contributo critico, ma anche propositivo, è visto solo come un intralcio, e non come un momento di confronto, magari anche molto acceso, ma costruttivo.

Caro Presidente, cari Consiglieri, termino qui questa mia lettera sperando di avervi dato sufficienti elementi per contribuire a costruirvi una vostra opinione.

Per qualsiasi chiarimento, come sempre, sono a vostra disposizione.

Cordiali Saluti

Roberto Trasarti

Allegato:

Email:
genitoricolonna@gmail.com

Sito internet:
<http://genitoricolonna.altervista.org/>

Pagina Facebook: <https://www.facebook.com/Comitato-Genitori-Colonna-564628716961507/>

Lo sai che esiste il TUO Comitato????

Vuoi essere informata/o?

Vuoi ricevere informazioni, comunicazioni e convocazioni?

Vuoi dare il tuo contributo?

Visita il nuovo blog, contattaci via facebook o scrivici!!!!